

lasciati: tre anni fa io rimasi nella saletta e loro si spostarono in un'altra stanza a fare la trattativa, oggi l'abbiamo ripresa dalla porta principale. E vogliamo anda-

...

Il nodo vero riguarda Cassino: a fine gennaio scade la «cassa» e non ci sono nuovi modelli

deliberare, tra l'altro, in merito ad operazioni sul capitale della banca». Secondo il piano di ristrutturazione di Monte Paschi in corso di approvazione a Bruxelles la banca deve lanciare, entro il 2014, un aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro al servizio del parziale rimborso dei Monti-bond. Il via libera europeo al piano dovrebbe arrivare domani. I consiglieri dovranno dunque esaminare oggi la proposta

la Fondazione che dovrà probabilmente ridurre nettamente la sua partecipazione nella banca, perdendo il controllo. La Fondazione aveva già espresso il parere che l'aumento di capitale fosse deliberato più avanti. La notizia della convocazione del consiglio ha fatto precipitare il titolo Mps che in Borsa ha perso oltre il 7%.

I nodi veri però riguardano Cassino e Pomigliano. Nello stabilimento laziale a fine gennaio finirà la cassa ordinaria e quindi entro fine anno la Fiat dovrà annunciare nuovi modelli o difficilmente potrà puntare ad una nuova cassa. A Pomigliano invece la cassa finirà a marzo e per far lavorare tutti i 4.500 lavoratori anche la Fim ha aperto all'ipotesi di contratti di solidarietà. Ma su nessuno di questi due temi ieri Fiat ha aperto bocca.

«made in Italy»: Fondazione Telethon e Confartigianato Imprese Veneto hanno realizzato un progetto che ha permesso di far produrre a imprese artigiane 130.000 sciarpe solidali Telethon. Le sciarpe, realizzate da aziende di Venezia, Padova, Treviso e Belluno, saranno disponibili a fronte di una donazione minima di 10 euro.

Per la rappresentanza una legge «non invasiva»

- Oggi via alle audizioni alla commissione Lavoro
- Damiano: battere le discriminazioni della Fiat

MARCO TEDESCHI
MILANO

La commissione Lavoro della Camera inizia oggi le audizioni sul tema della legge sulla rappresentanza nei luoghi di lavoro. È questo uno dei temi più caldi e irrisolti del mondo del lavoro, anche se negli ultimi tempi, grazie all'accordo tra sindacati e Confindustria del 31 maggio, è stato possibile delineare una strada per arrivare a un intervento legislativo sollecitato da più parti.

Il presidente della commissione Lavoro, Cesare Damiano, che ha avuto il merito di calendarizzare velocemente

il provvedimento ha detto che è sua intenzione procedere «verso una legge non invasiva, che tenga conto dell'accordo sindacale e dell'intervento del 23 luglio della Corte Costituzionale in merito all'articolo 19 dello statuto». Damiano è intervenuto a Milano a un convegno sulla rappresentanza organizzato dalla Cgil e dalla Fiom della Lombardia di Nino Baseotto e Mirco Rota, in cui sono intervenuti anche i promotori di altre proposte di legge in materia, come Renata Polverini del Pdl, Giorgio Airaudo di Sel e Pietro Ichino di Scelta Civica. Tutti, anche il responsabile delle relazioni industriali di Legacoop Car-



Cesare Damiano FOTO LAPRESSE

lo Marignani, hanno sottolineato la necessità di avere una legge che metta ordine e fissi i principi di rappresentanza e di relazione tra imprese e sindacati sui luoghi di lavoro. Damiano ha precisato di lavorare affinché in commissione si arrivi a un accordo per un testo semplice, considerato la diversità di posizioni e di interessi delle parti in causa, ma che possa essere una vera risposta all'esigenza di una legge risolutiva del problema. L'obiettivo di Damiano è di porre fine «alla discriminazione perpetrata dalla Fiat verso un sindacato», una discriminazione esercitata anche «nelle assunzioni a Pomigliano».

Polverini ritiene che l'obiettivo deve essere quello di proporre una legge «a sostegno dell'accordo sindacati-Confindustria, anche se il percorso non sarà facile per l'opposizione della Cisl». Il

senatore Ichino non si fa molte illusioni e rileva che l'unica strada percorribile è di usare l'accordo interconfederale dove è possibile, ma esclude che possa essere trovato un accordo politico seguendo vecchi percorsi. Airaudo è pronto a operare per definire un testo unico che possa conquistare l'aula parlamentare, sollecitando comunque a una più decisa attenzione verso il mondo del lavoro. Elena Lattuada, segretario confederale Cgil, ha confermato che «la mia organizzazione vuole una legge che raccolga il lavoro fatto da sindacati e imprese».

Alla Camera, probabilmente, il progetto potrà avere successo. Ma l'ostacolo più duro sarà al Senato dove il terribile Sacconi, presidente della commissione Lavoro, ha già detto che si opporrà alla legge.